

**ADDIO
MIA BELLA
ADDIO**



ARMA DI TAGGIA — Il cantante Gianni Morandi — capelli tagliati a spazzola — riceve l'abbraccio della moglie Laura Efriciana, prima di entrare in caserma. « Morandino » aveva — come noto — interrotto il servizio militare durante le ultime fasi della sfortunata gestazione di Laura

Denuncia del prof. Zilletti

Il Festival dei popoli a stecchetto

Ritardo nei contributi e noncuranza del ministero dello Spettacolo — Illustrato il programma della ottava rassegna

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9. E' scoppata la bomba al « Festival dei popoli », la rassegna internazionale del film etnografico e sociologico, la cui ottava edizione si inizierà lunedì prossimo a Firenze.

Il prof. Ugo Zilletti, presidente della manifestazione, nel corso della conferenza stampa convocata questo pomeriggio per presentare l'edizione 1967 del Festival, ha preso apertamente posizione contro l'atteggiamento assunto dal ministero dello Spettacolo nei confronti della rassegna fiorentina. Che cosa ha fatto il ministero del l'on. Corona? Ha fatto pervere al Comitato organizzatore del Festival il contributo ministeriale per il 65' adattamento nel settembre del '66. Non solo: deve ancora erogare i contributi per il festival dello scorso anno e per quello che comincerà a giorni. In poche parole: gli organizzatori del Festival — fra cui gli enti locali fiorentini — si sono trovati a superare grosse difficoltà di ordine finanziario, difficoltà che per poco non hanno messo in forse l'effettuazione dell'ottava edizione della rassegna.

Il prof. Zilletti ha segnalato che bisogna smetterla di condizionare lo svolgimento delle manifestazioni culturali di un livello (come è appunto il Festival dei popoli) ai finanziamenti degli istituti bancari. Si fa un cattivo servizio alla cultura e poi si accumulano gli interessi passivi. Il governo deve tener fede ai suoi impegni, in particolare modo per quanto riguarda il problema del coor dinamento e della qualificazione dei festival cinematografici.

Veniamo ora ai documenti concorsuali: dal 13 al 19 febbraio, saranno proiettati fra gli altri un documentario sulla alluvione, di Mario Carbone, con commento di Vasco Pratolini; il documentario vincitore del Nastro d'argento *Dioro di bordo* di Giannarelli e Nelli; un lungometraggio sovietico sui ultimi lettere scritte dai soldati tedeschi a Stalingrado; un documentario sulla condizione sociale degli abitanti di Cinisele Balsano, un paese di inni grati alla periferia di Milano; una delle ultime opere di Joris Ivens, *Mistral*.

Carlo Degl'Innocenti

« Blow-up » tagliato avrà forse il visto dei produttori americani

NEW YORK, 9. L'ultimo film di Michelangelo Antonioni, *Blow-up*, che sta avendo un successo clamoroso, è stato tagliato a un certo punto, e che è stato tagliato al suo film de "1966 dell'Associazione nazionale dei critici cinematografici", riceverà, probabilmente, l'autorizzazione ufficiale del Codice di autocensura degli industriali cinematografici americani, autorizzazioni che gli era stata negata precedentemente.

Il portavoce della MPA, l'associazione degli industriali cinematografici americani, ha fatto sapere che l'associazione, che ha già fatto un taglio di *Blow-up* sarà riconosciuta in considerazione stacchiò il film se ne avrà presentato un con son in una versione diversa da quella che si sta proiettando attualmente. L'incaricato dell'associazione per l'approvazione del film, Geoffrey Shurlock, che ha assistito alla proiezione di una copia in bianco e nero (*Blow-up*) ed una

Si prepara l'« Alzira » all'Opera

In borghese ma con l'ascia alle prove

Andrà in scena martedì prossimo - L'ultima rappresentazione nell'agosto del 1847 a Milano - La regia di Sandro Sequi, che ha il Perù nel sangue

Una volta era difficile intrufarsi in un teatro e dare una spia alle prove. Era come fare una prepotenza o un dispetto agli addetti. Adesso non proprio i teatri a voler che quel cuore dia un occhiato mentre fanno le opere, e sarebbe un dispetto la cosa contraria: non andare!

Bisogna chiedere agli esperti che cosa significa questo corporo di situazioni. Ma sono curiosità che sarà meglio tenerle in corpo perché duri un po' di più l'illusione di Candi do che tutto va bene nel migliore dei mondi possibili. Capitava a proposito il ricordo di Valtairi (Candido è un suo famoso libricino) perché è anche colpa sua se a Roma, di questi tempi, il Teatro dell'Opera si è imbarcato in una spedizione nel Perù. Peccato soltanto che essa si compia in appoggio agli spagnoli intenti a « civilizzare » i « selvaggi » del Sud America. Una barbarie che arriva gridando.

La storia è che da una tragedia di Voltaire (« Alire ou Les Américains », Salvatore Cammarano trasse un « Alzira » di Verdi rappresentato a Napoli nell'agosto 1815 e dimenato da tutti dopo le riprese a Milano, nel 1847.

Opera breve (due atti), composta in fretta — nei due mesi precedenti la « prima » — una Alzira a letto, fine, faceva così a Verdi non tanto per quei quattro o molti soldi che riuscì a raggranellare, quanto perché un'opera così gli toglieva di dosso quella ufficiale patina di patriottico, di risorgimento che gli era caduta sulla spalle con il Nabucco, con l'« Lombardia » alla prima crocata, con l'« Emanuele ». Anche per questo egli lasciò fare liberamente al librettista, non intervenendo nella stesura del testo e lasciando che le cose dessero torto ai « selvaggi » e ragione agli spagnoli.

Nell'anno, un governatore spagnolo viene pugnalato da un capo di ribelli (gli era stata portata via anche la donna del cuore) al quale così magnificamente concede il perdono che la conversione religiosa è fatale. Una cosa del genere non doveva dispiacere nemmeno ai Borboni di Napoli, discendenti dal ramo borbonico spagnolo, ai quali chissà quanti anni componeva sembrava far l'occhiolino. Quando Verdi più tardi dirà che l'Alzira era proprio brutta, probabilmente alludeva non tanto alla bruttezza della musica quanto a quel l'atteggiamento della sua coscienza. Comunque, si capisce meglio come stanno le cose nella « prima » di martedì prossimo.

Al momento in cui siamo stati a sospettare in teatro, le cose erano ancora per aria. Franco Capuana, concertatore e direttore d'orchestra, era alle prese con il coro non ancora persuaso di dover cantare « sul fato » certe battute buttate giù da Verdi con disinvoltura. Ed era poi, il Capuana, alle prese anche con l'orchestra che aveva perduto un « sol d'iesis », e con un baritono il quale, a un certo punto, si è messo il cappello in testa, e se ne è andato. Non un cappello peruviano, ma un cappello qualsiasi perché tutti — cantanti, coro, comparse — provavano in borghese, con in mano però le armi del Perù: asce, lance, archi, frecce arrestate.

Non ci si raccappona nulla quando i « selvaggi » si incontrano e si scontrano, in borghese, con tutti quei nomi strani che si ritrovano: Ataliba, Zuma, Zamoro. Questo Zamoro è per quella cinematografica composta da Joaquim Novais Teixeira, Paul Rotha, Gianfranco De Bosio. Oltre a quelli in concorso, saranno presentati quattordici documentari suddivisi in tre sezioni monografiche: « Il mondo arcaico », alle soglie del moderno »; « Punti critici della condizione umana in Italia »; « Riprese dirette in zone di guerra e di guerriglia nel terzo mondo ».

Ai premi tradizionali se ne aggiunge, quest'anno, uno speciale dei critici cinematografici.

Veniamo ora ai documenti concorsuali: dal 13 al 19 febbraio, saranno proiettati fra gli altri un documentario sulla alluvione, di Mario Carbone, con commento di Vasco Pratolini; il documentario vincitore del Nastro d'argento *Dioro di bordo* di Giannarelli e Nelli; un lungometraggio sovietico sui ultimi lettere scritte dai soldati tedeschi a Stalingrado; un documentario sulla condizione sociale degli abitanti di Cinisele Balsano, un paese di inni grati alla periferia di Milano; una delle ultime opere di Joris Ivens, *Mistral*.

Carlo Degl'Innocenti

« Blow-up » tagliato avrà forse il visto dei produttori americani

NEW YORK, 9. L'ultimo film di Michelangelo Antonioni, *Blow-up*, che sta avendo un successo clamoroso, è stato tagliato a un certo punto, e che è stato tagliato al suo film de "1966 dell'Associazione nazionale dei critici cinematografici", riceverà, probabilmente, l'autorizzazione ufficiale del Codice di autocensura degli industriali cinematografici americani, autorizzazioni che gli era stata negata precedentemente.

Il portavoce della MPA, l'associazione degli industriali cinematografici americani, ha fatto sapere che l'associazione, che ha già fatto un taglio di *Blow-up* sarà riconosciuta in considerazione stacchiò il film se ne avrà presentato un con son in una versione diversa da quella che si sta proiettando attualmente. L'incaricato dell'associazione per l'approvazione del film, Geoffrey Shurlock, che ha assistito alla proiezione di una copia in bianco e nero (*Blow-up*) ed una

Per l'esordio niente scuola



Tita, il sedicenne figlio di Enrico Maria Sartori, debutta nel cinema interpretando una parte nel film « Il Tigre », diretto da Dino Risi che ha per protagonista Vittorio Gassman. Ecco il neo-attore (al centro) insieme con la sua

giovannissima « partner » Gabriella Campenni e con il regista, prima di girare una scena. I due ragazzi hanno il libro sotto il braccio e siamo a Villa Borghese; non c'è dubbio: hanno « marinato » la scuola

Festival della TV a Montecarlo

Domatore alle prese con telecamere e microfoni

Oltre cento le nazioni invitate al Festival di Mosca

MOSCOW, 9.

Centosedici paesi hanno già ricevuto l'invito a partecipare al V Festival cinematografico internazionale di Mosca — ha annunciato sulla Pravda il presidente del comitato organizzatore del Festival, Alexei Roma.

Il festival si terrà dal 5 al 20 luglio, sotto l'insegna tradizionale « Per l'umanesimo nell'arte cinematografica, per la pace e l'amicizia tra i popoli ».

La presentazione dei lungometraggi in concorso si terrà, come sempre, nel Palazzo dei Congressi al Cremlino, quella dei cortometraggi al Circolo del cinema di Mosca.

Alle opere migliori, quattro premi di « Oro e d'argento » e due di « Bronzo ».

Un simposio sulla « Influencia » delle idee della Rivoluzione di ottobre sull'arte mondiale si terrà nel quadro del Festival.

Vi saranno altresì incontri dei lavoratori dell'arte e dei partecipanti ai Festival di Le

L'Unione Sovietica.

Forse un poco convenzionali sono state, invece, le esibizioni di alcuni cantanti (tra i quali il nostro Remo Germani) — più giocate sulla sapienza tecnica e formale che su idee vere — ma la trasmissione ha saputo riprendere poi brillante mente quota nella parte finale con l'indovinata evocazione delle musiche dei Beatles.

Valeriu Lazaroff e lo sceneggiatore Radu Anagnost, come non avevano saputo nascondere la loro emozione prima della proiezione, allietarono i presenti con imprevedibili e divertenti giri di parole.

« L'esperienza da lui avuta fa-

endo la vita di fabbrica, con-

stantando il senso di scon-

trozze che c'è fra gli operai per le continue ingiustizie ». Ed è qui che ci chiediamo perché Giovanni non abbia ancora voluto precisare la sua ricerca nel mondo dei giornali ponendo davanti alle telecamere i giornali operai, facendoli parlare (e non parlando di loro attraverso un singolo episodio personale) dei loro problemi. Si parla troppo indiscriminatamente di giovani: medianelli nella loro più concreta dimensione, al di fuori del facile e generico discorso di generazioni.

Un limite di Giovanni, questo, che è venuto a patti proprio nel servizio dedicato alle « Borse dei grandi matrimoni »: se sono interrotti discorsi di questi « robi del sorriso », ma l'intervistatrice non è rimasta a portare il discorso al di fuori della vicenda personale e non è tipico. Ottima, invece, l'iniziativa di continuare il discorso aperto la settimana scorsa con l'intervista al giovane assessore, facendo quest'ultima parlare degli aspetti e dei problemi inerenti al loro diverso lavoro un giovane ricercatore nucleare (molto bravo e preciso) e il campione mondiale di motociclismo Appenzeller. Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »). Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).

Non vogliamo solo sperare che il giovane studente dell'università di Messina (poche prima, un altro studente aveva denunciato lo straordinario — renti, reumatico — stato di salute di Giovanni, che era portato in TV, quel che proprio in questo periodo i giovani che stanno alla base della lotta degli scioperi per un rinnovamento delle strutture universitarie, per una « partecipazione responsabile »).